

# Tutto sul Parco Breggia

Publicato il 'Quaderno' che guida alla conoscenza delle Gole

C'è testa e cuore. Le due penne, quelle di Paolo Oppizzi e Fosco Spinedi, che hanno vergato, con un'altra ventina di specialisti, la pubblicazione non si sono risparmiate. E c'è l'impronta della scienza e l'occhio delle immagini che raccontano tutto un mondo. Il mondo de *Il Parco delle Gole della Breggia* raccolto in quasi duecento pagine e sei grandi capitoli tematici, in un vero e proprio compendio di *Contributi alla sua conoscenza*, come recita il sottotitolo. La promessa quindi è stata mantenuta (cfr. *la Regione* del 23 luglio); oggi sul parco urbano del Mendrisiotto esiste un'opera davvero completa e intrigante. Un libro rigorosamente divulgativo che mostra (graficamente) due volti: uno 'rigido' e più prezioso, l'altro 'morbido' e più scolastico. Entrambi piacevoli da sfogliare.

La natura nel corso di duecento milioni di anni ci ha regalato un pagina della sua storia. Sta all'uomo ora leggerla e interpretarla. E di sicuro Oppizzi, direttore del Parco, e Spinedi, presidente della Società ticinese di Scienze naturali (Stsn), lo hanno saputo fare. «Siamo molto contenti del risultato ottenuto» ci confidano tenendo tra le mani il bel volume ancora fragrante di stampa. In copertina c'è la foto, emblematica, che ha vinto il concorso fotografico del Parco: l'ha scattata Alvaro Bosisio. Ma le illustrazioni, firmate per lo più da Fabio Gianola e Ely Riva, sono tante e tutte affascinanti. Anche solo una prima fugace occhiata ci

convince che il lavoro è stato minuzioso e convinto. «Crediamo - ci dice Fosco Spinedi - che questo libro possa rappresentare un punto fermo nei primi venti anni di vita del Parco delle Gole della Breggia. Ha dato modo di fissare lo stato delle conoscenze restituendo altresì un nuovo punto di partenza. Sono diversi in effetti i capitoli che mancano, anche palesemente, e che potranno essere aggiunti col tempo. Pensiamo ad esempio alla paleontologia».

Ciò che comunque si è riusciti a racchiudere nel volume, il nono della collana 'Memorie' edito dalla Stsn e dal Museo cantonale di storia naturale, è già molto. Questo libro ha saputo di fatto essere fruibile al grande pubblico, facendo leva su fonti solidamente scientifiche. Ad ali-

## Doppio appuntamento con le 'Memorie'

Saranno due le occasioni offerte ai lettori più ingordi e ai frequentatori più fedeli del Parco di conoscere in anteprima la nuova pubblicazione. Un 'Quaderno' che racchiude tra le sue pagine, poco meno di duecento, tutto ciò che si vorrebbe sapere su quest'oasi urbana. Il prossimo venerdì 22 febbraio una serata dedicata alla geologia darà lo spunto per presentare al Consiglio di fondazione, diretto da Peter Flückiger, e al pubblico il volume curato da Paolo Oppizzi e Fosco Spinedi. Di seguito sabato 8 marzo sarà organizzato un pomeriggio di porte aperte nel quale verranno illustrate le attività e le opere promosse nell'ambito del Parco delle Gole della Breggia. L'appuntamento segnerà una sorta di 'primavera' per il calendario delle manifestazioni, arricchite quest'anno dalle nuove iniziative editoriali. Con l'ultimo libro, il nono della collana 'Memorie' (in vendita ora presso la direzione del Parco, la Società ticinese di Scienze naturali e il Museo cantonale di storia naturale), anche la versione inglese della Guida geologica.



FOTO TI-PRESS

Spinedi e Oppizzi: missione compiuta. Per la gioia di Flückiger



Le immagini parlano da sole

## Tutto un fiore

L'ultimo volume monografico delle 'Memorie' edito dalla Società di Scienze naturali e dal Museo cantonale di storia naturale ne ha tracciato una lista. Ma per saperne di più sulle 542 diverse specie di piante (tante ne sono state identificate almeno una volta) presenti nell'area del Parco delle Gole della Breggia d'ora in poi sarà utile consultare l'Erbario, realizzato non a caso in concomitanza con il libro. Una nuova pubblicazione quindi che è il frutto della paziente ricerca e stesura di tre autori. Si tratta di Daniele Chiappini, Cristina Spinelli e Fiorina Müller.

mentarlo (la bibliografia parla da sé) ci sono trecento titoli di geologia, una ventina su flora e fauna, una trentina di testi di storia e archeologia, gli articoli poi non si contano.

Quanto basta, insomma, per spronare il visitatore, inevitabilmente distratto (e a volte superficiale) ad andare oltre. «Chi frequenta il Parco - ci confermano i curatori del 'Quaderno' - riceve tante impressioni. In questo modo chi si ritroverà attratto da aspetti particolari avrà la possibilità di accedere velocemente a informazioni approfondite che lo aiuteranno a coltivare i vari interessi». I neofiti poi resteranno avvinti dalla lettura di questa pubblicazione. Che sorprende quasi subito con gli interventi di alcune visioni artistiche e più in là tocca le corde della nostalgia con qualche immagine d'antan: il bagno in *ciùsa* stile anni Quaranta, un ritratto di mugnaio al Ghitello. Foto ingiallite che ci ricordano come eravamo. Scopriamo persino che qui, sulla Breggia, si è cercato l'oro. Passato lontano-vicino di un universo ancora da scoprire per molti. Di un polo scientifico e culturale che può dare tanto, e non solo ai ricercatori. E domani, cosa sarà il Parco fra dieci anni, con i nuovi progetti e il Percorso del cemento alla Saceba? È Paolo Oppizzi a cercare di dare una risposta nel capitolo conclusivo. Anche se, ammette, non è facile immaginare l'avvenire. L'ultima impressione fotografica è lasciata alla fantasia del lettore: indovinate cos'è. **D.C.**